

## IL CLUB DEGLI ANIMALI

### LA GRANDE SFIDA

di Ezechiele

Allo Sporting regnava una grande eccitazione! C'erano ovunque gruppetti di soci che discutevano animatamente tra di loro, con scommesse che si incrociavano da tutte le parti. Stava per avere luogo quella che si poteva definire a ragione la sfida dell'anno.

Tutto era cominciato qualche mese prima dopo un incontro a squadre con un altro circolo che aveva visto i nostri trionfare con una schiacciante vittoria, complice anche l'assenza di alcuni tra i più quotati giocatori rivali. Durante il Mitchell della settimana successiva erano purtroppo iniziati gli sfottò e per reazione erano state lanciate accuse di fortuna sfacciata rivolte al Tacchini e soprattutto alla Busonis, i mattatori del fatidico incontro. Le accuse non erano del tutto infondate, ma certi salaci commenti sulle parti posteriori dei nostri migliori giocatori avevano lasciato il segno. Si era così innescata una querelle che ormai andava avanti da troppo tempo.

Per questa ragione il Consiglio Direttivo aveva incaricato il Comitato Bridge di combinare un incontro amichevole tra i due circoli, per ripristinare l'armonia e l'amicizia che avevano sempre regnato tra le due società sportive.

Il Comitato aveva fatto le cose in grande! Aveva programmato tre incontri a squadre: uno riservato ai giocatori più esperti, uno ai meno bravi ed uno alle coppie miste. I primi due si sarebbero svolti al sabato ed il terzo la domenica pomeriggio, per chiudere la kermesse con una grande cena tra tutti i partecipanti.

L'organizzazione si rivelò semplicemente perfetta ed il fiore all'occhiello era costituito da uno spettacolare Bridgerama che permetteva persino di vedere ogni mossa dei giocatori, grazie ad un sistema di audiovisivi veramente di avanguardia.

I primi due incontri del sabato lasciarono la contesa in parità. I nostri più bravi, pur battendosi come leoni, si erano dovuti rassegnare alla sconfitta, ma i meno bravi avevano vinto il loro incontro con autorevolezza. Tutto si sarebbe risolto con le squadre miste e così la domenica pomeriggio la sala del Bridgerama traboccava di appassionati delle due opposte fazioni e perfino di nostri soci che non giocavano abitualmente a Bridge ma facevano un tifo d'inferno per i nostri colori.

Nel primo tempo non successe nulla degno di nota, un match-point di qua ed un paio di là, fino alla penultima smazzata che riservò grandi emozioni:

Dichiarante Nord  
Tutti in seconda

(Tacchini)

♠ R D 10 8 6 4

♥ R 2

♦ R F 7

♣ R 3

(Volponi)

♠ 9 7 2

♥ -

♦ D 8 6 5 3 2

♣ D F 9 6

(Occhetti)

♠ 3

♥ D84

♦ A 10 9

♣ A 10 7 5 4 2

(Busonis)

♠ A F 5

♥ A F 10 9 7 6 5 3

♦ 4

♣ 8

In sala aperta Nord aprì normalmente di 1 picche e la Occhetti entrò in dichiarazione con un intelligente 2 fiori su cui, tra i mormorii di sorpresa del pubblico, Sud sparò un roboante 4SA. Il Volponi non ebbe dubbi e, sicuro che il nemico avrebbe giocato a picche, mise sul tappeto il cartellino 5C per dirigere l'attacco della compagna.

Malauguratamente si verificò qualcosa di assolutamente imprevisto, perché l'astuta licita del Volponi raccolse tre Passo, con lo sgomento dei nostri supporter e le sghignazzate di quelli avversari.

L'attacco, il Re di picche, fu seguito da Re di cuori e cuori con lo sconvolgente risultato di ben 11 sotto e la povera Occhetti fu costretta a segnare, tra le lacrime, 1100 a favore di Nord-Sud sul suo score personale

In sala chiusa anche il Tacchini aprì di 1 picche e, sul solito intervento di 2 fiori, la Busonis annunciò un bel 3 cuori, assolutamente forzante nel suo sistema ed almeno sesto. L'aggressivo Ovest difese anticipatamente con 5 fiori lasciando il Tacchini in un mare di dubbi. Sapeva certamente che il livello di 5 appartiene normalmente agli avversari, ma in questo caso come avrebbe potuto segnalare alla sua compagna quel Re di cuori che probabilmente rendeva solido il suo colore. Dopo molto soffrire dichiarò 5 cuori, portati a 6 da una scatenata Busonis e naturalmente contrati per aggiungere la beffa al danno.

Ovest aggredì con la Donna di fiori, lasciata mentre alcuni tra i più emotivi dei nostri sostenitori abbandonavano la sala in preda alla disperazione più nera, ma furono subito richiamati al loro posto dal boato che accolse la continuazione a fiori da parte di Ovest. Il poverino aveva equivocato sul significato del 2 di Est, prendendolo come conto anziché come invito ad uscire a quadri.

Naturalmente la favorita della Fortuna allineò 12 prese, il che le consentì di segnare 1660 nella colonna buona, mentre i sogghigni si gelavano sulle labbra dei tifosi avversari.

Sfortunatamente il maltolto fu restituito con gli interessi nella smazzata successiva che chiuse il primo periodo di gioco:

Dichiarante Est  
Tutti in prima

(Tacchini)

♠ -  
♥ A 4 3  
♦ A R 9 8 5 2  
♣ R D F 5

(Volponi)

♠ F 10 7 4  
♥ D 10 8 2  
♦ 7 4 3  
♣ 9 8

(Occhetti)

♠ A R D 6 3  
♥ 9 6 5  
♦ 6  
♣ 10 7 6 3

(Busonis)

♠ 9 8 5 2  
♥ R F 7  
♦ D F 10  
♣ A 4 2

In chiusa la Busonis ed il Tacchini licitarono inspiegabilmente in modo perfetto ed il gallinaccio si ritrovò al timone dell'ottimo contratto di 7 quadri. Tagliato l'attacco di Asso di picche, batté le atout e si affidò speranzoso al sorpasso alla Donna di cuori per la tredicesima presa, finendo miseramente sotto.

Il Nord avversario invece, sul medesimo attacco, tagliò quattro picche dalla mano mettendo insieme tredici prese con la semplice tecnica del morto rovesciato (4 tagli, 3 atout, 2 cuori e 4 fiori).

Il duro colpo si ripercosse pesantemente sul morale dei nostri e fu qui che gli amici diedero il loro aiuto con vigorosi applausi di incoraggiamento, non appena ebbe inizio il secondo tempo.

Ne succedettero di tutti i colori, però alla fine tra andare e venire si era in svantaggio solo di pochi punti, prima dell'ultima fatidica smazzata:

Dichiarante Nord

Tutti in prima

(Tacchini)

♠ A F 7  
♥ R D 10 9 5  
♦ A  
♣ 8 7 5 2

(Volponi)

♠ D 8 4 3  
♥ 8  
♦ R D 10 9 7 2  
♣ D 9

(Occhetti)

♠ 5  
♥ 7 6 5 3 2  
♦ F 6 3  
♣ F 10 4 3

(Busonis)

♠ R 10 9 6 2  
♥ A F  
♦ 8 5 4  
♣ A R 6

In aperta fu raggiunto il piccolo slam a picche e, sull'attacco a quadri, il dichiarante realizzò che doveva fare il sorpasso alla Donna di picche ed eventualmente cederla, finché gli restavano delle atout al morto per controllare le quadri. Perciò mosse subito il Fante di picche lasciandolo passare. Fu qui che il Volponi fece il suo capolavoro lasciandolo astutamente senza la minima esitazione. Una volta tanto il trappolone funzionò egregiamente perché Sud, ormai certo della presa in più, giocò mortalmente l'Asso finendo disgraziatamente addirittura due sotto.

La sala del Bridgerama sembrava un alveare impazzito, perché bastava che i nostri stessero lontani dallo slam per vincere la grande sfida. Ma tira tu che tiro anch'io, il contratto finale fu esattamente lo stesso, anche per la sensazione di essere indietro.

La Busonis, ricevuto il medesimo attacco, pensò che una volta ceduta la Donna di picche non avrebbe più avuto problemi. Come l'altro dichiarante mosse immediatamente picche dal morto, con una piccola differenza, giocando il 7 anziché il Fante. Est, come il Volponi, stette subdolamente basso sul 10 e la nostra eroina rigiocò piccola picche dalla mano.

Mentre i nostri tifosi disperati si incamminavano verso l'uscita, allungò la mano verso l'Asso quando le venne in mente che il Saputi le aveva più volte dottorilmente spiegato che non si deve mai cambiare il piano di gioco "in itinere", a meno di avere delle controindicazioni decisive. Era partita per cedere la Donna di atout e, non essendo cambiato nulla, l'avrebbe ceduta! Inoltre il Fante di picche le stava antipatico, preferiva quello di cuori, ed era giusto darlo in pasto alla Peppatencia che portava anche sfortuna. Passò il Fante con mano ferma e fece un salto fino al soffitto quando Est scartò rosso. Il suo grido di trionfo fu soffocato dalle urla del pubblico di casa impazzito di gioia.

Durante la cena organizzata impeccabilmente dal Comitato, non si parlò d'altro che del "sorpasso bilaterale" della Busonis, che si difese dalle solite accuse sostenendo di aver semplicemente messo in atto un gioco di sicurezza, come del resto insegnano i quadernetti di Albaran (o forse era Trezel?).

La cena era a tema, dedicata alla Sicilia, e l'atmosfera era diventata molto amichevole, complici le squisite pietanze cucinate da un famoso chef palermitano. La pasta con le sarde era da antologia e gli involtini di pesce spada da premio Nobel. I vini del Duca di Salaparuta avevano fatto il resto.

Ma il culmine dell'allegria venne raggiunto quando si dischiuse scenograficamente il sipario che nascondeva una tavolata gattopardesca di dolci siciliani.

La pace ormai era fatta.